



Foglio Informativo per i
soci dell'associazione

EDIZIONE

09

MESE Agosto
ANNO 2011

La Tartaruga

Organi Statutari

Presidente

Luciano Generani

Tel 3381335767

Vice Presidente

Paride Grioni

Tel 3939199439

Responsabile Tecnico –

Webmaster

Paolo Della Maggiore

Tel 338 7798695

Consiglieri

Luca Alquati

Paolo Morganti

Salvatore Prezzavento

Alfredo Tronconi

Associazione

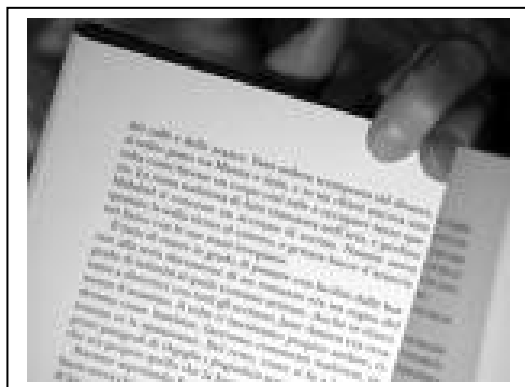
Iscritta all'Albo Provinciale del
volontariato

Fondata il 27/10/2006

Sede Prov. : Crespiatica(Lo)

Presso PiemonteCamper

Affiliata ACTItalia



Diari di viaggi ed esperienze

**1-5 Giugno 2011 Un'uscita sui
luoghi della Grande Guerra
per commemorare come
associazione i 150 anni
dell'unità d'Italia.**

A cura di Luca Alquati

Carissimi amici, sono Luca, colui che ha organizzato questa uscita storico culturale gastronomica, sull' altopiano di Lavarone per condividere con gli amici, oltre che la passione del camper, anche quella della storia della Grande Guerra. Ho colto anche l'occasione della festa della Repubblica per commemorare i 150 anni di dell'Unità d'Italia proprio in quei luoghi dove tanti giovani hanno dato la loro vita credendo in questi ideali di patria e di libertà. Certo è che circa 100 anni fa questi luoghi erano oltre il confine italiano, nel 1915 qui eravamo sul suolo dell'Impero Austro-Ungarico. Ecco ora ecco la cronaca di quei giorni in cui 11 equipaggi hanno iniziato l'avventura.

Mercoledì 1 giugno

Si parte da Lodi ciascuno col suo ritmo e coi suoi tempi per ritrovarci a partire nel pomeriggio nel parcheggio del lago di Palù a Gionghi Cappelle ove un premuroso sindaco, ci ha riservato il parcheggio per questa uscita venendo a porgerci il suo benvenuto tramite il capo dei vigili.



Il pomeriggio è libero e alla spicciolata arrivano tutti. Poi fatti i doverosi saluti ci ritiriamo per cenare e per riposare in attesa del giorno dopo.



Giovedì 2 giugno

L'uscita si apre col saluto di Luciano "the president" seguita a ruota dal Briefing di Luca sulla giornata . Ci attende il forte Belvedere, unica costruzione mantenuta pressocche integra a ricordo della guerra e del sacrificio di tanti soldati. Ci accoglie la nostra guida e per circa un paio d'ore visitiamo la fortezza. E' una grande emozione anche per chi come me la visita almeno una volta l'anno. I cunicoli, il freddo, l'umido, il tutto immaginato sotto il continuo rimbombo dei pesanti calibri italiani che per giorni, ininterrottamente, colpivano il forte ...

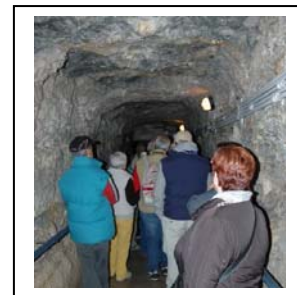
ActiLaus

Associazione Viaggiatori Itineranti

la ricostruzione 3D poi ha dato un ulteriore tocco al cuore. Anche la visita esterna al controforte è ricca di suggestioni pensando a come il forte si poneva impenetrabile ed arma di distruzione.

Giovedì 2 giugno

L'uscita si apre col saluto di Luciano "the president" seguita a ruota dal Briefing di Luca sulla giornata. Ci attende il forte Belvedere, unica costruzione mantenuta pressoché integra a ricordo della guerra e del sacrificio di tanti soldati. Ci accoglie la nostra guida e per circa un paio d'ore visitiamo la fortezza. E' una grande emozione anche per chi come me la visita almeno una volta l'anno. I cunicoli, il freddo, l'umido, il tutto immaginato sotto il continuo rimbombo dei pesanti calibri italiani che per giorni, ininterrottamente, colpivano il forte ... la ricostruzione 3D poi ha dato un ulteriore tocco al cuore. Anche la visita esterna al controforte è ricca di suggestioni pensando



pensando a come il forte si poneva impenetrabile ed arma di distruzione.

Nel pomeriggio lasciamo questo piccolo paese e ci portiamo al passo del Vezzena dove un parcheggio ci aspetta ma soprattutto ci aspetta la merenda da Babbo Natale. Anche in questo pomeriggio le emozioni legate alla storia non mancano perché Luca porta tutto il gruppo alla chiesa di Santa Zita e al monumento che racconta la strage del Basson, a memoria della stupidità e dell'inutilità della guerra. Qui infatti, una lapide ricorda che oltre 1500 fanti italiani sono stati falciati dalle mitragliatrici austriache perché mandati all'assalto al suono di una fanfara. I luoghi e il racconto di Luca fanno apprezzare anche il silenzio che è sceso, quasi una preghiera della natura.

Vista l'ora ci avviamo alla malga di Babbo Natale dove ne usciremo praticamente cenati visto che la merenda è stata una passerella di formaggi Vezzena, miele, polenta, soppresa, vino, dolce e caffè.



Al rientro ai camper il cielo ci regala un bel sole e noi ne approfittiamo per goderci il tramonto e fare la nostra bella foto di gruppo.



La sera poi trascorre nella discoteca che Enzo dell'Hotel Vezzena ci mette a disposizione e grazie al menestrello Graziano e ai vari barzellettieri ce la godiamo fino alle 23, 30 quando chiudiamo il nostro giorno sulle parole dell'inno di Mameli.

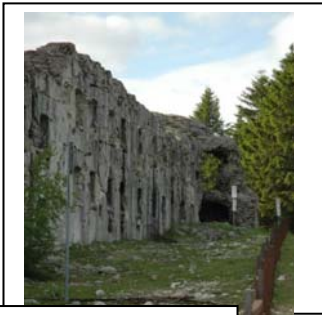
Venerdì 3 Giugno

Sveglia presto perché è il giorno in cui si sale allo Spitz Verle, una mitragliera austriaca che domina le valli di Levico e Caldonazzo e che con i suoi 1925 m è uno dei più bei panorami del Trentino. Il giorno ci sorride col sole, ma la partenza si fa lunga e si perde il vantaggio del bello perché già qualche nuvola arriva all'orizzonte. Si parte dopo il briefing di Luca. Tappa al forte Busa Verle, dove cadde la prima bomba italiana che aprì il conflitto. Giro tra i ruderi del forte e spiegazioni varie poi per i più coraggiosi si parte per la cima, Un plauso alla Franca, a Luciano G e a sua moglie, che al loro passo, si sono lanciati nell'impresa di arrivare in cima..

Alcune foto dei momenti vissuti...



pranzo da trekker, siamo costretti a ripartire poichè il tempo volge al brutto. Poche gocce, poi acqua più forte e a pochi metri dall'arrivo acqua a pacchetto che costringe gli escursionisti a precipitarsi nel bar dell'hotel per riscaldarsi col famoso "caldo brodo dell'alpino": vin brulé o punch.



Ovviamente Luca ha optato per la mulattiera e non per la durissima direttissima e con Loris in spalla e Mario e Anna al fianco è partito arrivando in fino in cima.

Il cielo si è aperto e ci ha dato modo di poter godere del panorama e dopo la foto ricordo, una visita ai ruderi e un meritato riposo e il doveroso pranzo da trekker, siamo costretti a ripartire poichè il tempo volge al brutto. Poche gocce, poi acqua più forte e a pochi metri dall'arrivo acqua a pacchetto che costringe gli escursionisti a precipitarsi nel bar dell'hotel per riscaldarsi col famoso "caldo brodo dell'alpino": vin brulé o punch.



Piove da paura ma ormai è fatta e dopo la fatica motoria della salita ci prepariamo per la "dura guerra" della cena che il nostro amico Enzo ci ha preparato... La battaglia è stata ardua ma alla fine abbiamo vinto e ... non ci sono stati prigionieri!

E' stata veramente una cena eccezionale ,finita con l'immane cicchetto dell'alpino: la grappa. Ovviamente "per non disturbare gli altri avventori " abbiamo suonato e cantato e poi stanchi ma contenti ci siamo lasciati cullare dal vento e dal temporale nei nostri camper.



Sabato 4 giugno

Ci spostiamo a Millegrobbe per vedere una trincea ricostruita. Il tempo tiene e in poco tempo arriviamo a destinazione.

La trincea seppur ricostruita non è in un perfetto stato di manutenzione, e ci rimanda

comunque il senso di angoscia simile a quello provato da chi ci viveva dentro. Chiudendo gli occhi, mentre Luca parlava, si percepiva la paura dei giovani, lo squittio dei topi, la puzza di morte, dei liquami umani e dei corpi degli amici che non si riuscivano più a trovare ... la fame ...la paura che tutto non finisse più. Questa era la trincea, questa era la guerra!

Il tempo tiene ed allora via verso il Forte Campo Luserna, detto il Padre Eterno. Ci arriviamo in quaranta minuti, ma non riusciamo a vederlo perché purtroppo mentre mangiamo i nostri squisiti panini arriva il temporale, che prima "in punta di piedi" e poi con gli "scarponi chiodati" ci scarica addosso una valanga d'acqua. Qualcuno parte per tornare al camper ma arriva che la parte più asciutta è la lingua che ha in bocca, qualcuno resta al forte in attesa di una fine... il deserto dei tartari! Chi è attrezzato se la cava meglio. Ironia della sorte o forse altro, verso sera esce il sole e allora tutti rinfrancati, si ritorna al Passo Vezenza senza dimenticarci di fare acquisti in malga da Babbo Natale che era passato a salutarci nella mattina....

Pur non conoscendolo tutti lo hanno riconosciuto!



La tregua è breve e il cielo si rimette l'abito scuro e ci scarica addosso ancora tanta acqua. Qualcuno si chiude in camper e gioca a carte o si fa un cicchetto, qualcuno va al bar dell'hotel e si fa quattro parole in compagnia... poi tutti a nana!

Domenica 5 giugno

A piccoli gruppi scendiamo verso Asiago per l'ultima tappa della nostra uscita: il sacrario militare. Ci gustiamo la Val d'Assa con i suoi panorami, le brume, i cerbiatti e il profumo della natura che si risveglia. Arriviamo al sacrario e parcheggiamo i camper nella piazzola a lato poi si fa colazione al bar in attesa che apra il mausoleo.



Alle ore 9,30 entriamo e ci concediamo una visita all'esterno dove possiamo vedere i vari cannoni posti come guardiani muti a futura memoria. Entriamo nel sacrario e Luca racconta alcune storie di

soldati e poi lascia tutti liberi di vagare. Nel silenzio sacro del luogo ognuno riflettere e si ferma a leggere i nomi degli oltre 50000 soldati Italiani e austriaci che qui riposano. Il luogo nella sua immensa tristezza è struggente e toccante. Vorremmo partecipare alla messa ma purtroppo il sacerdote è stato male e la celebrerà molto tardi. Noi sostiamo in silenzio con tante preghiere nel cuore.

Il sole ora è alto e ci guarda mentre ci salutiamo e ci prepariamo per tornare in quel di Lodi Portiamo a casa il ricordo di questi luoghi che dall'alto della loro bellezza e del loro silenzio tengono viva per noi la cicatrice del sacrificio di quei fanti che ha costruito la nostra tanto amata Italia.

Luca Alquati